

REGIONE
ABRUZZO



Masterplan Abruzzo

REGIONE
ABRUZZO



Concept Masterplan Abruzzo

**Lo sviluppo dell'Abruzzo di tipo
partecipativo**

Lo sviluppo dell'Abruzzo di tipo partecipativo (CLLD)

- Significa mettere al comando l'Abruzzo e gli Abruzzesi che hanno una necessità o una sfida da affrontare attraverso un processo di empowerment



- coloro che SONO considerati l'essenza del problema contribuiscono alla soluzione del problema

Processo CLLD

Il varo di un processo CLLD può essere suddiviso in una serie di fasi o cicli iterativi per l'elaborazione e l'articolazione delle tre componenti fondamentali: **strategia, partenariato e area**

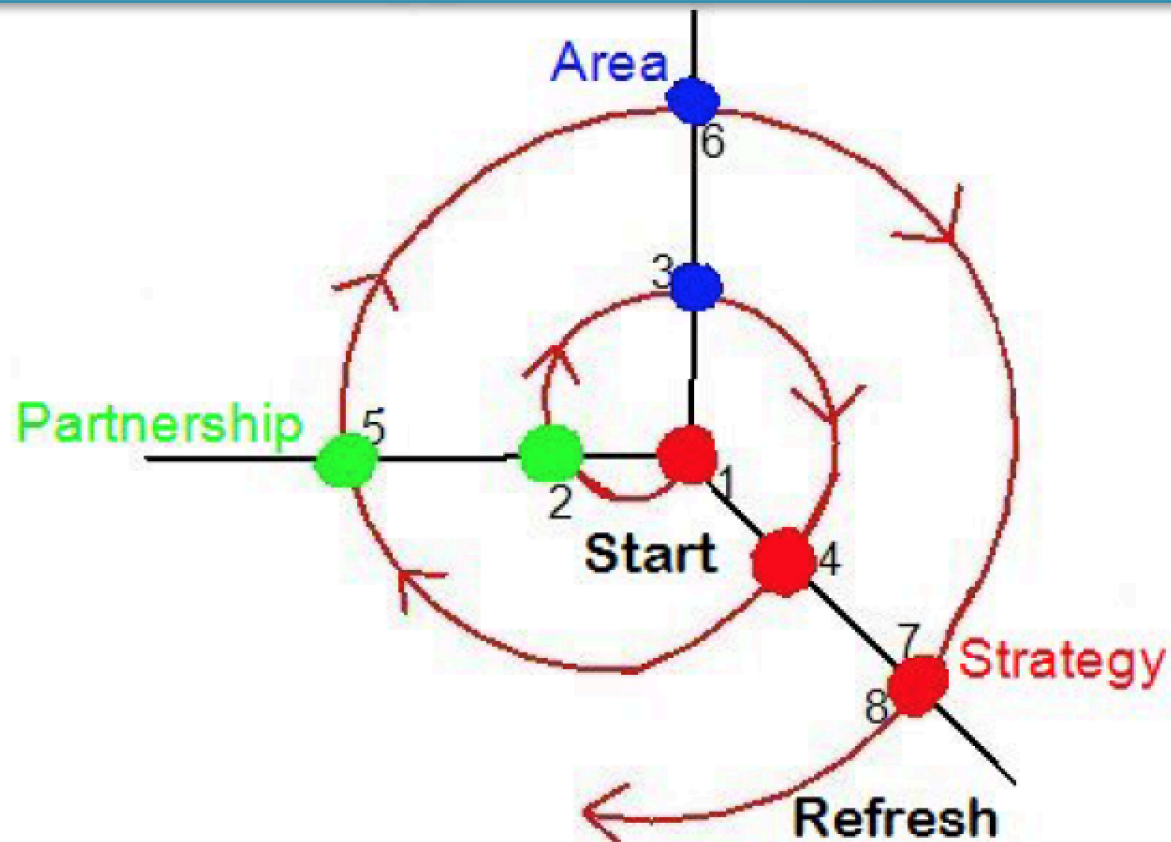


"trinità" del CLLD.

Cambiamento paradigmatico

- IL modo in cui queste componenti vengono considerate e interagiscono è alla base del "**cambiamento paradigmatico**" improntato a un approccio "bottom-up" (dal basso verso l'alto) che costituisce le fondamenta del CLLD applicato al Masterplan Abruzzo.
- Diagramma a spirale del partenariato d'area e della "trinità" strategica del CLLD/Masterplan Abruzzo nel tempo.

Diagramma a spirale del partenariato d'area e della trinità strategica del CLLD nel corso del tempo.



Lo sviluppo dell'Abruzzo di tipo partecipativo

1. Decidere ciò che si vuole cambiare (Strategia)
2. Costruire un clima di fiducia e stringere alleanze con coloro che possono contribuire al cambiamento (Partenariato)
3. Definire i confini della propria area (Area)

MASTERPLAN ABRUZZO



STRATEGIA



PARTENARIATO



AREA

Obiettivi SMART

Masterplan Abruzzo

1. Specifici - definiscono chiaramente i problemi che la strategia si propone di affrontare e i mezzi per farlo
2. Misurabili - comprendono una base di misurazione e un target misurabile, che può essere espresso in termini quantitativi o qualitativi
3. Attuabili - tecnicamente realizzabili nell'ambito della strategia proposta
4. Realistici - tenuto conto delle risorse fornite, del tempo consentito, delle dimensioni dei gruppi di destinatari, ecc.
5. Tempificati - incorporano un calendario e la data entro la quale il target deve essere raggiunto.

Dal Governo

START!!!!



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica*

PATTI PER IL SUD

Oggetto: Una riflessione di sintesi sugli strumenti giuridici esistenti

1. Premessa

Il Governo intende stipulare con le Regioni e le principali Città del SUD una serie di “patti” per attuare un intervento deciso per rilanciare lo sviluppo di tali aree.

Dalla seconda metà degli anni '90 ad oggi, la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale si sono rette sulla convinzione che le risorse finanziarie disponibili, sia nazionali sia europee, debbano essere intese come un insieme unitario. Su questa base molti strumenti di intervento, a volte nati indipendentemente, sono poi confluiti in una unica cornice concettuale e funzionale al cui interno si collocano

- la *programmazione negoziata*, con i seguenti strumenti di incentivazione industriale:
 - contratti di programma, oggi diventati contratti di sviluppo;
 - contratti d'area e patti territoriali, oggi non rifinanziati e di fatto esauriti;
 - contratti di filiera, per il settore agroalimentare;
- gli *investimenti pubblici per infrastrutture materiali e immateriali* attraverso
 - accordi di programma (per la realizzazione di investimenti localizzati)
 - Intese generali quadro (per la programmazione prevalente delle opere del Piano Infrastrutture Strategiche)
 - Accordi di Programma Quadro (per la programmazione degli investimenti finanziati dal FSC)
 - Contratti istituzionali di sviluppo (per la attuazione di grandi interventi strategici a carattere prevalentemente infrastrutturale).

Evoluzione degli strumenti per le politiche di sviluppo territoriale 1992 -2015

Fine intervento straordinario nel Mezzogiorno e Cassa per il Mezzogiorno: legge 19 dicembre 1992, n.488 (operativa dal 1996) pone fine all'intervento straordinario e delinea un nuovo sistema di incentivi unico per tutte le aree depresse del territorio nazionale

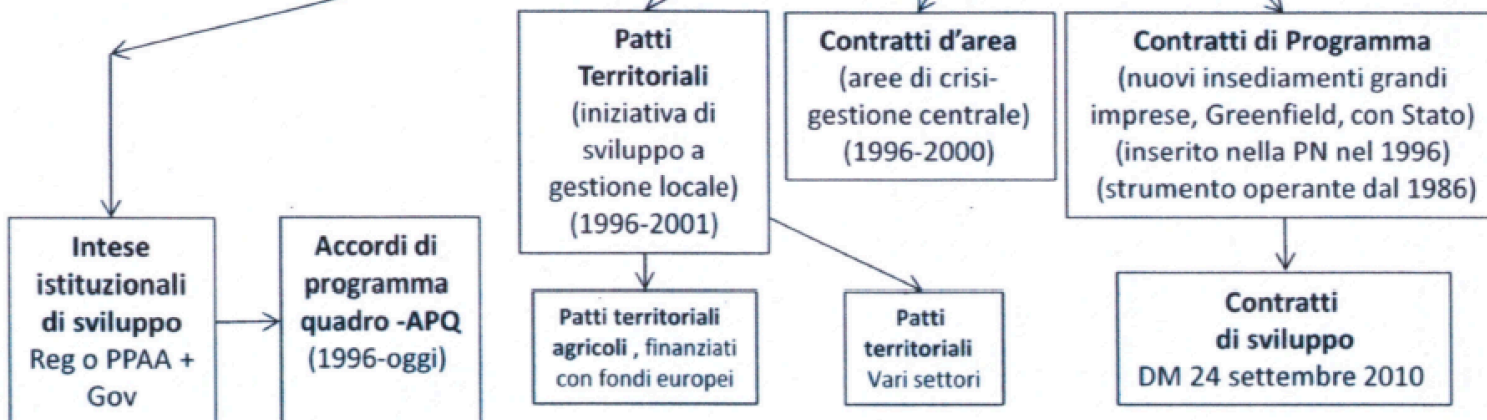
Task force occupazione (Borghini)
DPCM 15 settembre 1992

Programmazione negoziata

Legge 23 dicembre 1996, n.662- art.2 commi 203-206 e Delibera Cipe 21 marzo 1997 n.2

Incentivi
alle imprese

Creazione di
infrastrutture-
strumenti di
programmazione



Contratti Istituzionali di sviluppo (CIS)
per destinare risorse FSC a interventi prevalentemente infrastrutturali
Decr legisl 31 maggio 2011 n.88

Altri strumenti di intervento territoriale

Progetti Integrati (Quadro comunitario di sostegno, QCS 2000-2006)

- PIT (progetti integrati territoriali)
- PIS (progetti integrati settoriali)
- PIF (progetti integrati di filiera)
- PIR (progetti integrati regionali)
- PISU (progetti integrati di sviluppo (strumenti inseriti nei Programmi operativi regionale POR)

Programmi di riqualificazione urbana (PRUSST)
(1998) – Ministero Lavori pubblici + Fondi europei + Fondi strutturali

Contratti di quartiere
(recupero urbano)
(1998-)

Contratti di filiera in agricoltura
DM 1 agosto 2003.

Elemento comune a questi strumenti sul piano giuridico, quindi, è l'uso di schemi negoziali anziché gerarchici (cosa che peraltro risponde alla necessità di garantire le prerogative dei governi territoriali): l'accordo o il contratto, per la posizione paritaria dei soggetti e per la flessibilità procedurale, diventa quindi lo strumento più adatto per attuare gli obiettivi.

2. I Contratti Istituzionali di Sviluppo

Alla luce delle considerazioni svolte in premessa, lo strumento dei contratti istituzionali di sviluppo, eventualmente sottoposti ad un'attenta revisione normativa, si ritiene che possa rappresentare il mezzo utilizzato per perseguire gli obiettivi che il Governo si prefigge.

I Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) sono l'ultimo strumento in ordine di tempo a esser stato introdotto. Sono stati istituiti nel 2011, all'interno del Decreto legislativo n.88/2011: approvato su proposta dell'allora Ministro per le regioni e la coesione, Fitto, il decreto riformava le modalità di utilizzo del Fondo ex FAS, che fu infatti ribattezzato Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), ma i nuovi criteri di programmazione che introduceva avrebbero dovuto comunque applicarsi ai fondi europei e alle altre fonti finanziarie che compongono la programmazione unitaria.

Si tratta di atti negoziali sottoscritti dall'Autorità politica per la Coesione, d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze, e dalle altre amministrazioni interessate, statali e regionali, volti a attuare interventi prioritari di sviluppo, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno.

L'idea alla base del CIS è quella di migliorare il laborioso – quanto poco efficace – sistema concertativo, agendo su due piani:

- ✓ una specifica individuazione di *grandi progetti strategici per lo sviluppo di un territorio*, da individuare in modo congiunto tra Stato, Regioni (anche più d'una per i progetti di dimensione interregionale) e le Agenzie di spesa (es. RFI, ANAS...)
- ✓ un insieme di *impegni reciproci, con la previsione di penali per inadempimenti e ritardi, fino all'esercizio di poteri sostitutivi*.

NOVITA'



La novità più importante del CIS dovrebbe però essere nella *capacità di reagire in caso di inerzia e inadempimento*, e ciò sia a carico delle amministrazioni pubbliche che dei soggetti (anche di diritto privato, sia pure a proprietà pubblica) che ne siano responsabili. Infatti, la *governance* del contratto è affidata ad un responsabile unico (RUC) che riferisce all'autorità politica.

4. Conclusioni

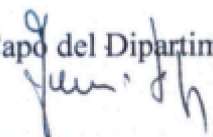
I CIS furono pensati come strumento per dare al Governo poteri più penetranti, sia nei confronti delle Regioni che delle Agenzie pubbliche, per la realizzazione di una serie di grandi infrastrutture strategiche di interesse nazionale (il cd. Piano nazionale per il Sud del 2011). Lo strumento si fonda sul presupposto del contratto, come incontro delle volontà dei diversi soggetti, che quindi possa garantire una cooperazione più efficace di quella che si realizzerebbe attraverso rapporti gerarchici e bilaterali. Esso, pur applicato finora solo a infrastrutture, si presta tuttavia per l'attuazione anche di "pacchetti" di interventi pubblici in un dato territorio.

Dove il sistema non ha funzionato, è nel sistema di incentivi/sanzioni:

- il contratto non è riuscito a garantire quelle "certezze" (nella tempestività dei flussi finanziari, nel completamento delle progettazioni e delle procedure di appalto) che ci si prefiggeva;
- la figura del Responsabile di contratto (pensata come un *project manager* esclusivamente dedicato, autorevole in quanto investito da un mandato politicamente fiduciario) ha assunto connotati prevalentemente burocratici, togliendo così credibilità alla "minaccia" di sanzioni;
- queste ultime, peraltro mai nemmeno richieste, rischiano di essere inefficaci proprio se applicate nella forma più incisiva: il commissario straordinario eventualmente nominato, nel momento in cui è chiamato ad "avvalersi" del medesimo apparato tecnico-burocratico che prodotto l'inadempienza, ne eredita l'inefficienza.


Il **potere sostitutivo** è un deterrente molto forte, anche per gli aspetti reputazionali che implica: tuttavia esso dovrebbe essere esercitato attraverso l'attribuzione delle risorse a un livello di governo diverso da quello (non soddisfacentemente) assegnatario e la delega dell'esercizio dei poteri sostitutivi a una Amministrazione o a una Agenzia statale che in pratica subentrerebbe a quelle rivelatesi inadeguate.

Si allega un quadro sinottico degli strumenti utilizzati per le politiche di sviluppo territoriale tra il 1992 e 2015 (vedi allegato n. 1 al presente appunto), nonché una breve sintesi di un recente dibattito svoltosi in ambito scientifico in ordine allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il Capo del Dipartimento


Roma, 8 settembre 2015

Le tappe

- 24 agosto visita di Renzi a L'aquila
- 16 settembre incontro parti sociali
- 22 settembre incontro gruppo esperti
- 28 settembre incontro De Vincenti
- **Raccolta contributi** 



2015-09-16

SVILUPPO: ENTRO UN MESE IL MASTERPLAN ABRUZZO

LOLLI INCONTRA PARTI SOCIALI. ESECUTIVO CREA GRUPPO LAVORO (REGFLASH) Pescara, 16 set. L'Abruzzo avrà entro un mese il suo Masterplan, come chiesto a tutte le regioni del Sud dal Presidente del Consiglio dei Ministri, prima dell'approvazione della Legge di stabilità. Un masterplan definito "strategia di interventi concreti" dall'Esecutivo regionale che, ieri, su proposta del presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, ha adottato una delibera che individua il Gruppo di lavoro che se ne dovrà occupare. Per stringere i tempi, questa mattina a Pescara si è riunito il tavolo delle parti sociali, convocato dal presidente D'Alfonso, e coordinato dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Giovanni Lolli. L'obiettivo è predisporre schede circostanziate con le idee-misure

per lo sviluppo, corredate dagli strumenti normativi attraverso i quali realizzarle, e fornire proposte concrete per superare la crisi. Soprattutto, lo spirito è individuare interventi immediatamente cantierabili che possano davvero costituire un volano per favorire la crescita regionale. Il documento, come ha spiegato il Vicepresidente, avrà tre capitoli: infrastrutture, fiscalità e incentivi, e dovrà essere snello. Dopo aver anticipato che il dibattito sulle scelte più opportune da farsi è aperto a livello politico tra tutte le regioni del Sud, costitutesi in coordinamento, Lolli ha sviluppato un ragionamento sulle prospettive, intorno ai punti di forza della nostra regione. Da qui potrebbe partire il negoziato con il Governo nazionale per dare al masterplan Abruzzo una definizione il più possibile calata nella nostra specifica realtà. "Noi - ha detto Lolli - abbiamo il tasso di industrializzazione più elevato tra le regioni europee, con il 25 per cento del Pil prodotto dal sistema industriale, ma abbiamo anche il record europeo del 35 per cento di territorio protetto. Perché non pensare, per esempio, ad una progettualità che punti all'industria sostenibile?". Certo è che, come ha precisato meglio il Vicepresidente, il masterplan deve, come chiesto esplicitamente del presidente D'Alfonso, continuare a potenziare l'armatura infrastrutturale, affinché si guardi allo sviluppo complessivo della regione, creando le precondizioni per la sua piena attrattività. Lolli ha ricordato che senz'altro le risorse finanziarie sulle quali scommettere per finanziare le iniziative sono costituite intanto dai 133 milioni aggiuntivi, che il Governo ha confermato all'Abruzzo a titolo compensativo per il massiccio taglio legato al passaggio di regione in transizione. Ma è stato ribadito che "si tratta di utilizzare al meglio gli strumenti normativi per concretare le misure". Dai contratti si sviluppo locali e quegli stessi contratti di attrazione degli investimenti mai utilizzati che potrebbero far concorrere le istituzioni pubbliche i soggetti privati a rendere le aree industriali appetibili per nuovi insediamenti industriali. "Perché - ha concluso Lolli - il punto sul quale si registra più marcatamente il divario tra nord e sud, è l'assenza di significativi investimenti pubblici e privati". (REGFLASH)ATOLLIS 150916



2015-09-23

MASTERPLAN PER IL SUD: D'ALFONSO CONVOCA TAVOLO DI ESPERTI

(Regflash) L'Aquila 23 set - Lo aveva detto Matteo Renzi, all'Aquila, il 25 agosto scorso quando è venuto per fare il punto sulla ricostruzione: "Nel Mezzogiorno manca la ripresa e noi abbiamo fatto un masterplan diviso in 15 territori tra cui regioni come l'Abruzzo e città metropolitane come Bari, Catania, Taranto e Reggio Calabria". Ora il masterplan per il Sud ? il documento di indirizzo strategico condiviso tra le parti interessate che disegna e realizza un'ipotesi complessiva di programmazione di un territorio ? sta per diventare una realtà, come lo stesso Presidente del Consiglio ha annunciato parlando alla direzione Pd e lanciando lo slogan "Rottamare il piagnisteo". Entro il 15 ottobre prossimo, tutte le regioni del sud, Abruzzo compreso, dovranno presentare quella che D'Alfonso ha definito

una "strategia di interventi concreti" per la quale il governo mette in campo la considerevole cifra complessiva di 19 miliardi di euro, oltre a risorse regionali di derivazione nazionale ed europea. Dopo l'adozione da parte della Giunta regionale della delibera che individua il Gruppo di lavoro che si occuperà di stilare il masterplan, ieri D'Alfonso ha convocato al tavolo aquilano le parti tecniche e accademiche, con l'incarico di esprimersi su quelli ritenuti i settori strategici per la crescita di questa regione; erano presenti Luciano D'Amico, rettore Università di Teramo, Eugenio Coccia, direttore del Gran Sasso Science Institute, Gioacchino Del Monaco, ANAS Compartimento Abruzzo, Enzo Di Salvatore, Università di Teramo, Berardino Di Vincenzo, Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Luciano Fratocchi e Lelio Iapadre, Università dell'Aquila, Piergiorgio Landini, Roberto Mascarucci e Nicola Mattoscio, Università D'Annunzio, Massimo Palladini, Urbanista, Pierluigi Properzi, Presidente Istituto nazionale di Urbanistica Abruzzo e Molise, Umberto Sgambati, AD PROGER S.p.A. Presenti Giovanni Lolli e gli assessori Silvio Paolucci e Andrea Gerosolimo. "Lo scopo di questa riunione" ha detto D'Alfonso "è quello di definire le regole d'ingaggio che stabiliscano tempi e livelli di coinvolgimento di tutti gli attori per un lavoro che Renzi ci chiede di fare al più presto evitando progetti di pura sociologia del territorio e che dovranno dar luogo all'apertura dei cantieri entro 24 mesi". Lolli ha sottolineato che il masterplan, secondo le aspettative di Renzi, dovrà puntare sullo sviluppo delle infrastrutture, su ricerca e innovazione: "bisognerà passare attraverso l'analisi degli obiettivi strategici e individuare quali sono i settori che hanno maggiore bisogno di attenzione". Dagli interventi che si sono susseguiti, sono emerse diverse proposte da inserire nel masterplan che riguardano la mobilità e i trasporti, il turismo culturale e della montagna, il sistema portuale, qualità della vita, automotive, agroalimentare. Tra le idee messe in campo, quella riguardante un programma di investimenti pubblici che funzionino da ancora agli investimenti privati capaci di attrarre l'interesse di imprese estere. Grande attenzione soprattutto al mondo accademico e della ricerca scientifica chiamato a dar luogo a laboratori di collegamento tra le università e il sistema delle imprese per il trasferimento del know-how e delle innovazioni. Tra le priorità indicate da D'Alfonso, un programma di manutenzione e di gestione del sistema idrico integrato, lo sviluppo del turismo invernale sul "modello Roccaraso" ("che ogni anno accoglie tra le sue montagne un flusso turistico che supera le 800 mila unità") e il completamento e la valorizzazione del sito del complesso della Badia Celestiniana di Sulmona. (Regflash) CG150923



Ti trovi in: [Home](#) : [Il Governo Informa](#) : [Comunicati stampa](#)

Patto per l'Abruzzo, De Vincenti incontra il Presidente D'Alfonso

28 Settembre 2015



Registrati i progressi nell'utilizzo dei fondi europei

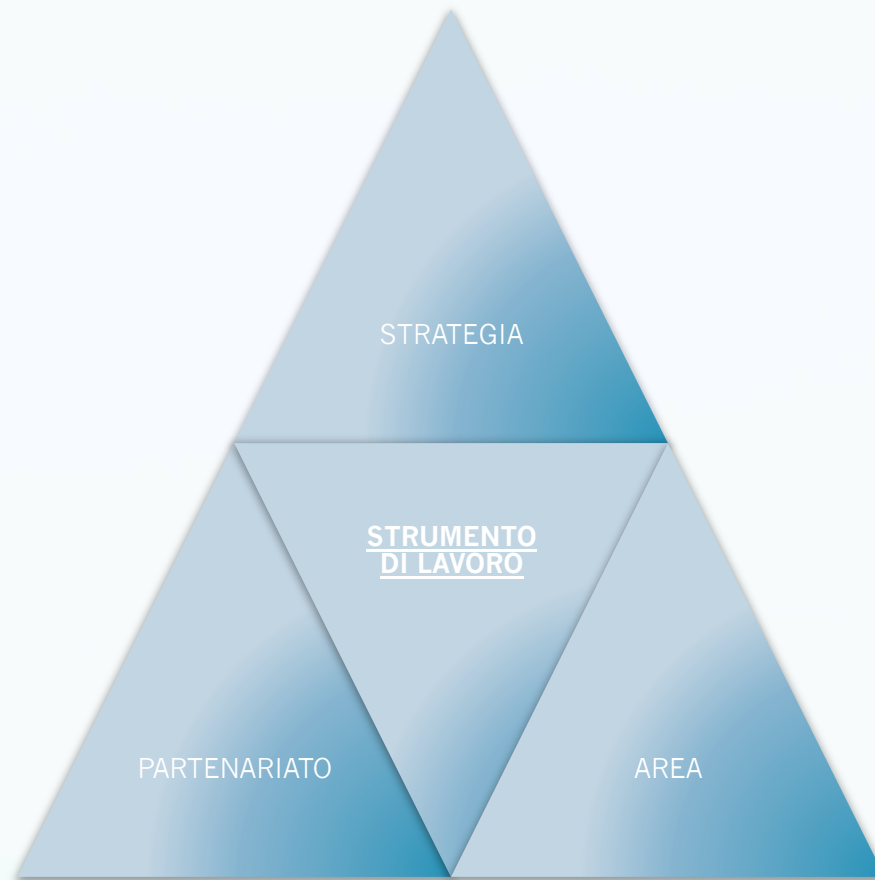
Un approfondito esame dei contenuti del Patto per l'Abruzzo e la positiva verifica sull'utilizzo dei Fondi Europei sono stati al centro della riunione che si è svolta stamani a Palazzo Chigi tra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e il Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso.

Sul primo punto – la definizione degli interventi costitutivi del Patto nel quadro del cosiddetto Masterplan per il Mezzogiorno – l'incontro ha rappresentato l'occasione per una prima disamina delle priorità sulle quali Governo centrale e Governo regionale

puntano per il rilancio produttivo ed occupazionale del territorio. Condiviso l'obiettivo di arrivare in tempi brevi alla definizione del Patto.

Quanto all'impiego dei Fondi, il confronto ha evidenziato il corretto avanzamento dell'attuazione della programmazione 2007-2013, ferma restando la necessità di intensificare l'impegno per arrivare entro il 31 dicembre ad un loro completo assorbimento.

All'appuntamento hanno preso parte anche il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione Vincenzo Donato, il Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Maria Ludovica Agrò, il Capo Dipartimento per i Rapporti con l'Europa della Regione Abruzzo Giovanni Savini.



STRUMENTO DI LAVORO

Strumento di lavoro

Scheda per la mappatura delle progettualità

(Max 2 pagine)

Masterplan per il Sud



PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE



Titolo

Descrizione dell'intervento:

Soggetto/i attuatore/i:

Obiettivi:

Declinazione giuridica dello strumento di attuazione : *(Facoltativo)*

Azioni	Risultati attesi/ <u>outcome</u>	Indicatore <i>(Facoltativo)</i>



PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Breve analisi di contesto – Descrizione punti di forza e di debolezza (Swot analysis dell'intervento):		
Networking dell'intervento:		
Costo dell'intervento:		
Macrofasi di realizzazione / Tempi di realizzazione:		
Suggerimenti:		

N. 150 SCHEDE ESTERNE

Settore prioritario

interventi infrastrutturali

sviluppo economico e produttivo

ambiente

turismo e cultura

SCHEDE INTERNE

Dipartimenti regionali

DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE



DRG - Direzione Generale della Regione

Struttura, avvisi e attività della Direzione Generale della Regione Abruzzo.

DIPARTIMENTI



DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa



DPB - Dipartimento Risorse e Organizzazione



DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali



DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca



DPE - Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura



DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare



DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università

SERVIZI REGIONALI



GAB - Servizio "Gabinetto di Presidenza"



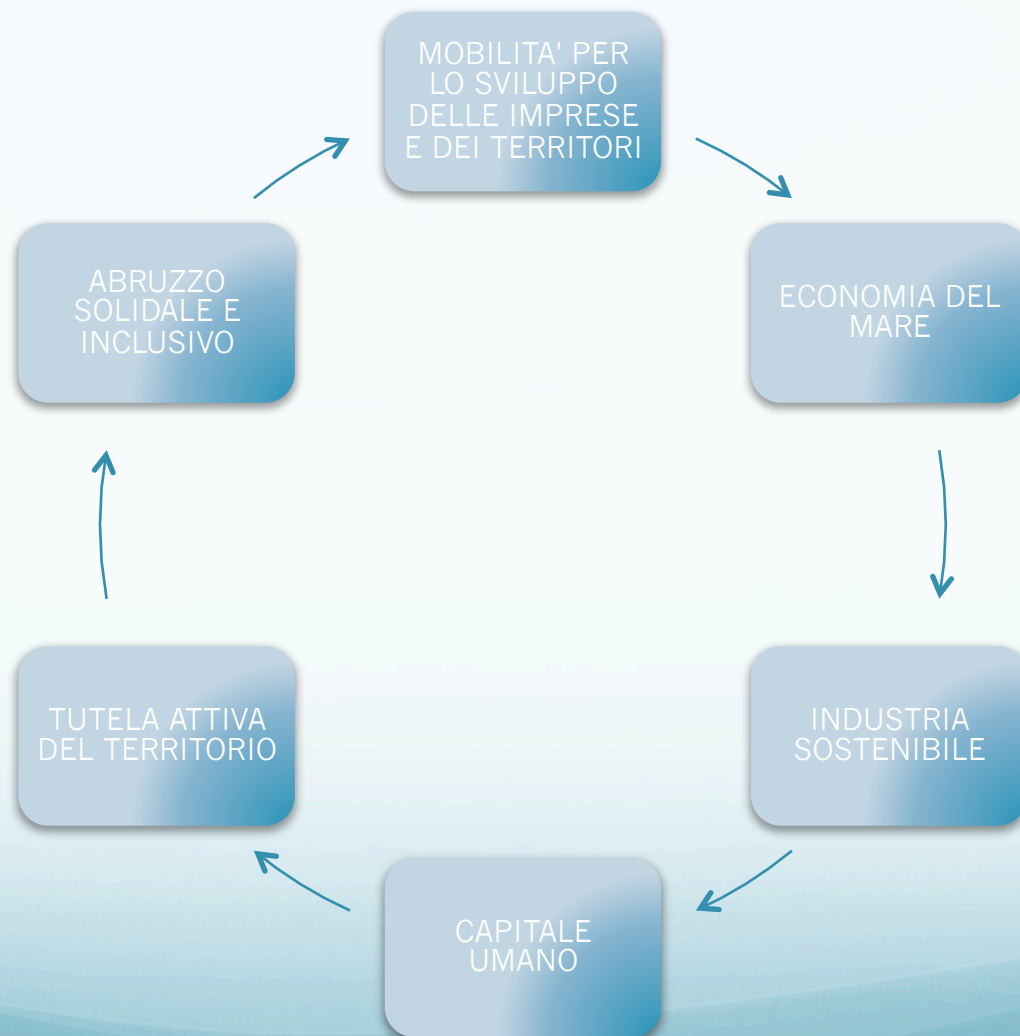
ADA - Servizio "Autorità di Audit e Servizio Ispettivo Contabile"



AVV - Servizio "Avvocatura Regionale"

Primo progress Masterplan Abruzzo

Linee di sviluppo



Aree di intervento



AEROPORTI

STRADE

FERROVIE

MOBILITA' PER LO SVILUPPO DELLE
IMPRESE E DEI TERRITORI

Aree di intervento



PORTI

TURISMO

QUALITÀ
DELLE ACQUE

ECONOMIA DEL MARE

Aree di intervento



INDUSTRIA SOSTENIBILE

Aree di intervento



CAPITALE UMANO

Aree di intervento



OTTIMIZZAZIONE
SISTEMA
IRRIGUO

DISSESTO
IDREOGEOLOGICO

RISCHIO
IDRAULICO

RISCHIO
EROSIONE
COSTIERA

TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO

Aree di intervento



ECONOMIA
SOCIALE

INFRASTRUTTURE
PER L'INCLUSIONE
SOCIALE

ATTIVAZIONE DI
SERVIZI NEGLI
IMMOBILI
INUTILIZZATI

CAPACITY
BUILDING PA

ABRUZZO SOLIDALE E INCLUSIVO

Aree di intervento

**SOSTENIBILITÀ DEI
SERVIZI E DELLA
MOBILITÀ URBANA**

**AGENDA DIGITALE
REGIONALE**

Cosa manca
nel Masterplan
Abruzzo ?????

**MOBILITA' E SISTEMI DI
TRASPORTO
INTELLIGENTI**

???????????

COSA MANCA (1)

AGENDA DIGITALE REGIONALE

Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

- **Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city**

Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities

COSA MANCA (2)

SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI E DELLA MOBILITÀ URBANA

- Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
- **Risparmio energetico negli edifici pubblici**
- **Illuminazione pubblica sostenibile**
- ??
- ??

COSA MANCA (3)

Mobilità

- Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
- **Nodi di interscambio modale**
- **Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili**
- **Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti**
- **Mobilità lenta**
-

Nodi di interscambio modale

- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili

Rinnovo del materiale rotabile

- l'acquisizione di nuovi mezzi eco-compatibili, o il revamping di mezzi esistenti, con attenzione alla tipologia e taglia dei veicoli in relazione ai servizi da svolgere e alle aree in cui operano (ad es. mini-bus elettrici per i centri storici o per i servizi a chiamata, taxi elettrici e adeguati rispetto ai fabbisogni di individui con disabilità, servizi di trasporto passeggeri costiero o lagunare, ecc.),

Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti

- implementazione di *intelligent transport systems* di scala urbana e metropolitana e piattaforme innovative di infomobilità, quali ad esempio la realizzazione di centrali operative unitarie di telecontrollo, reti capillari di sensori per la raccolta *real time* dei dati di traffico, il coordinamento remoto degli schemi semaforici, l'attivazione di interfacce con l'utenza su piattaforme fisse e *mobile*.



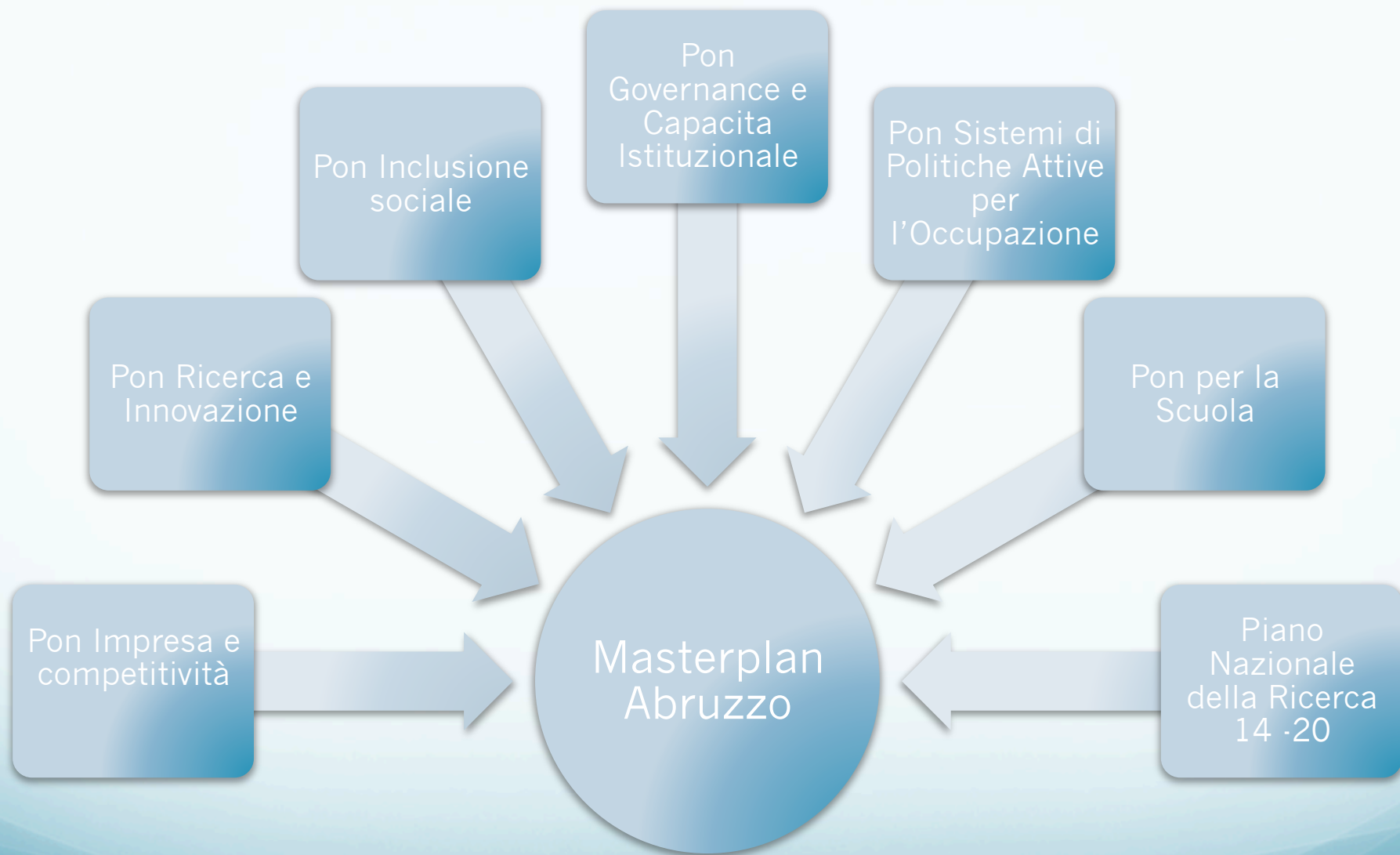
Mobilità lenta

- *sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub*



Masterplan
Abruzzo

...altra strategia



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) IMPRESE E COMPETITIVITÀ 2014-2020 (1)

- Azione I.a.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese
- Azione I.a.2 – Digitalizzazione imprese
- Azione I.b.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese
- Azione I.b.2 - Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione
- Azione I.b.3 – Azione di sistema per la promozione dell'export
- Azione I.b.4 – Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI
- Azione I.c.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
- Azione I.c.2 - Attrazione di investimenti
- Azione I.d.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e finanza obbligazionaria innovativa per le PMI

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) IMPRESE E COMPETITIVITÀ 2014-2020 (2)

- Azione I.d.2 – Piattaforma per il fido e la garanzia digitale
- Azione I.d.3 – Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio
- Azione II.b.1 – Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.
- Azione II.b.2 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- Azione II.b.3 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
- Azione III.c.1. - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (solo Regioni meno sviluppate)
- Azione III.d.1. - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari (solo Regioni meno sviluppate).

PON RICERCA E INNOVAZIONE 2014 2020

Asse I - Interventi in Capitale Umano

- Azione I.1 “Dottorati di Ricerca Innovativi”
- Azione I.2 “Mobilità”
- Azione I.3 “Attrazione ricercatori”

Asse II - Progetti Tematici

- Azione II.1 “Infrastrutture di Ricerca”
- Azione I.2 “Cluster Tecnologici”
- Azione II.3 “Progetti di Ricerca su Tecnologie Abilitanti (KET’S)”

Asse III - Supporto strumentale alle attività di Ricerca e Sviluppo

- Azione III.1 “Open Data”
- Azione III.2: “Social PA e Governance”

Piano Nazionale della Ricerca 2014 -2020

- **1) Eccellenza Scientifica**

- Programma *Mille e più dottorati innovativi* Investimento (Miur € 60 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati)
- ~~Programma *Potenziale in movimento: per una crescita coesa ed inclusiva* (solo per regioni in ritardo di sviluppo (LD— non attivo per la Regione Abruzzo);~~
- Programma *SIR Scientific Independence of First Stage Researchers* (Miur € 60 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati);
- Programma *Top Talents: attrarre più talenti nel sistema nazionale della ricerca* (Miur € 63 milioni/anno per almeno 100 posizioni triennali + altri stakeholder pubblici e privati);
- Programma *Excellence with impact: importanti progetti di ricerca ad alto impatto* (Miur almeno € 100 milioni ciascuno per 10 progetti della durata di 5-7 anni);
- Programma *Sostegno al processo di programmazione congiunta della ricerca* (Miur € 15 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati);
- Programma *(E)quality in ricerca: uguali opportunità per tutti nelle istituzioni e nelle attività di ricerca* – in corso di elaborazione;
- Programma *Le chiavi del talento: promuovere la scienza con e per la società* (Miur € 10 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati);
- Programma *RIDE: Ricerca Italiana di Eccellenza* (Miur € 200 milioni/anno).

Piano Nazionale della Ricerca 2014 -2020

- **2) Infrastrutture di ricerca**
- -Programma *Infrastrutture di ricerca* (Miur € 185 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati), che sarà articolato su tre priorità d'investimento distinte: la partecipazione alla costruzione di nuove infrastrutture, il consolidamento e/o l'upgrade di quelle esistenti, il sostegno all'accesso dei ricercatori alle grandi infrastrutture di ricerca, in Italia e all'estero;

Piano Nazionale della Ricerca 2014 -2020

- **3) Leadership Industriale**

- Programma *Tecnologie-chiave abilitanti (Key Enabling Technologies, KET)* - In corso di elaborazione

- Programma *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technologies, ICT)* - In corso di elaborazione

- Programma *Challenge Prizes: agire sulla domanda di innovazione* (Miur € 10 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati);

- Programma *Sostegno alla partecipazione alle comunità della conoscenza e dell'innovazione (Knowledge & Innovation Communities, KIC)* (Miur € 20 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati);

- Programma *Rise & Shine: incentivare R&S nelle PMI* (Miur almeno € 34 milioni/anno in credito agevolato per Pmi);

- Programma *Sostegno ai progetti nell'ambito delle iniziative di programmazione congiunta* (Miur € 30 milioni/anno + altri stakeholder pubblici e privati)

- Programma *Altri strumenti innovativi* - In corso di elaborazione - *Programma Risk Sharing Facility for Industrial Innovation* - promozione di grandi

Cluster - In corso di elaborazione

Strumenti consolidati - In corso di elaborazione Programma Fondo Crescita Sostenibile (MISE)

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.1.1: Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità;*
- *Azione 10.1.2: Iniziative di seconda opportunità;*
- *Azione 10.1.3: Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva;*
- *Azione 10.1.4: Formazione di docenti e formatori;*
- *Azione 10.1.5: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro;*
- *Azione 10.1.6: Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi;*
- *Azione 10.1.8: Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono;*

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.2.1: Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia;*
- *Azione 10.2.2: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, anche tramite percorsi on-line*
- *Azione 10.2.3: Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità, anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +;*
- *Azione 10.2.4: Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;*
- *Azione 10.2.5: Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa;*
- *Azione 10.2.6: Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale;*
- *Azione 10.2.7: Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;*

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.3.1: Percorsi per adulti finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze;*
- *Azione 10.3.2: Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo;*
- *Azione 10.3.3: Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze;*
- *Azione 10.3.4: Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto;*
- *Azione 10.3.5: Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente;*
- *Azione 10.3.7: Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative;*
- *Azione 10.3.8: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF);*
- *Azione 10.6.1: Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore;*
- *Azione 10.6.4: Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione;*
- *Azione 10.6.5: Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche , attività laboratoriali degli istituti tecnici professionali;*
-

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.6.6: Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali;*
- *Azione 10.6.7: Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali;*
- *Azione 10.6.8: Interventi di aggiornamento continuo di docenti e formatori;*
- *Azione 10.6.10: Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese;*
- *Azione 10.7.1: Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici;*
- *Azione 10.7.3: Creazione di smart school;*

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.8.1: Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave;*
- *Azione 10.8.2: Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC;*
- *Azione 10.8.3: Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line;*
- *Azione 10.8.4: Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi;*
- *Azione 10.8.5: Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line;*

PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 10.8.6: Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne;*
- *Azione 10.9.1: Azioni di formazione di dirigenti, degli insegnanti e personale della scuola;*
- *Azione 10.9.2: Interventi per promuovere la valutazione e l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e delle strutture formative accreditate;*
- *Azione 10.9.3: Iniziative per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale;*
- *Azione 10.9.4: Interventi per misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse aree disciplinari;*
- *Azione 10.9.5: Partecipazioni alle indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti;*

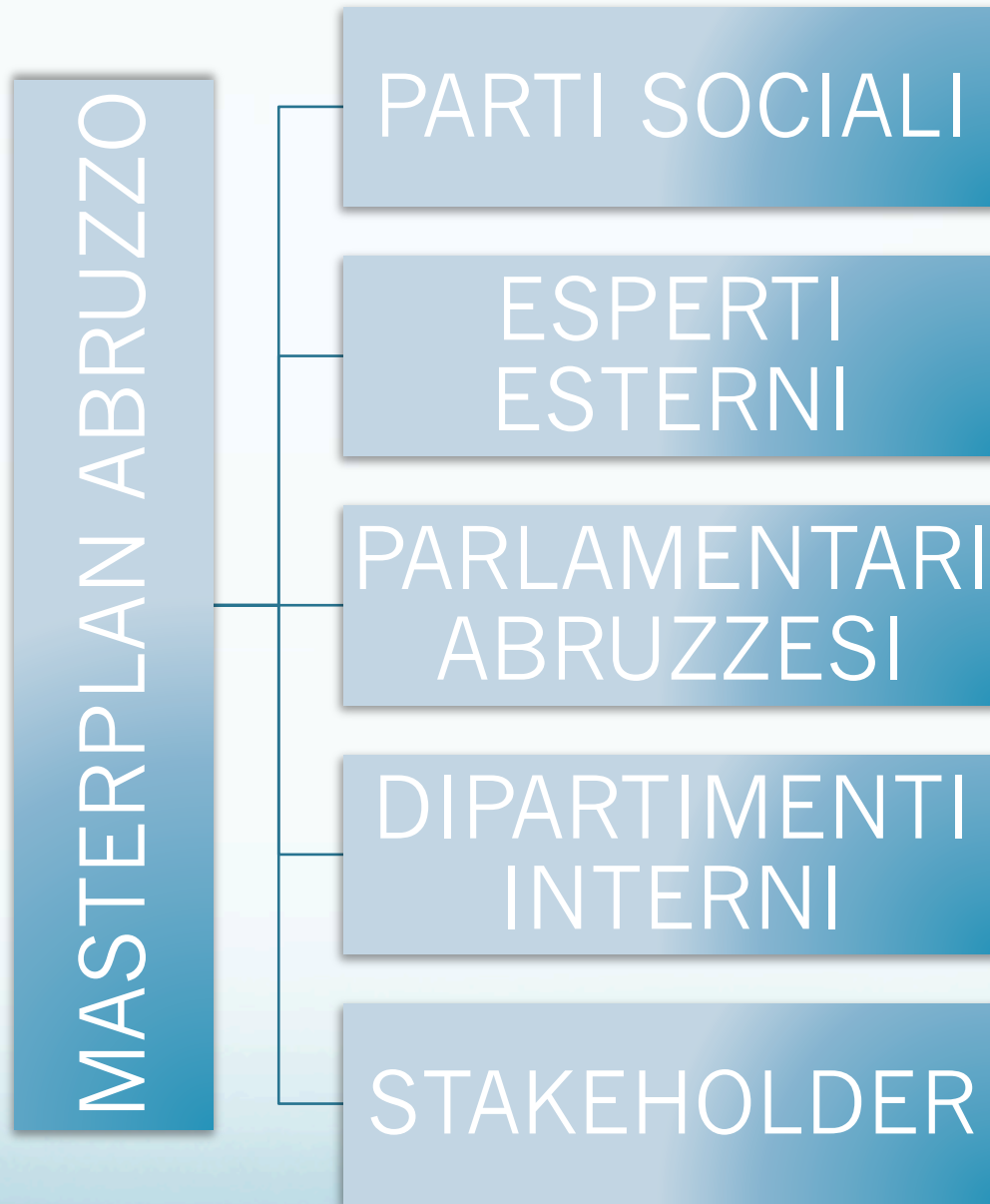
- *Azione 11.1.1: Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici;*
- *Azione 11.1.2: Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale;*
- *Azione 11.1.3: Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative;*
- *Azione 11.1.4: Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy;*
- *Azione 11.3.2: Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;*

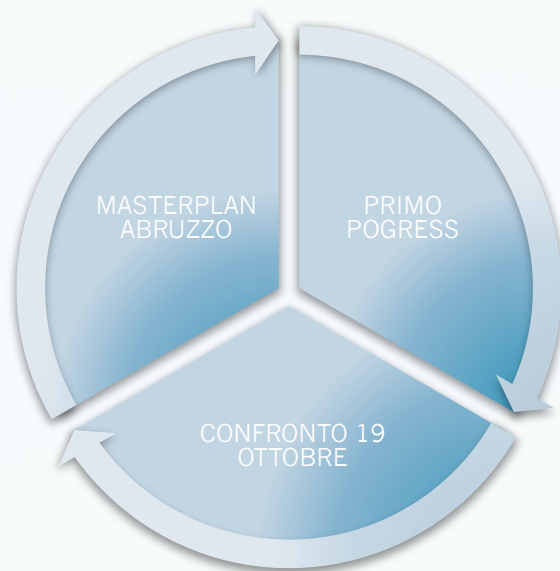
PON Per la scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

- *Azione 11.3.3: Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders;*
- *Azione 11.3.4: Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA;*
- *Azione 11.3.6: Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders;*
- *Azione 11.5.2: Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici;*
- *Azione 11.6.7: Azioni per il miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche attraverso la diffusione e l'applicazione di metodi di valutazione appropriati il rafforzamento delle competenze e le capacità del SNV.*

PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

- **Asse I** - Per l'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso a dati aperti nel quadro delle politiche di open government e per l'implementazione di percorsi di rafforzamento delle competenze per la digitalizzazione, quali elementi essenziali di modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Il primo Asse supporterà le PA nella semplificazione e riduzione degli oneri regolatori e investirà anche sul rafforzamento del sistema giudiziario, la prevenzione della corruzione e l'aumento della legalità.
- **Asse II** – Concentrato sullo sviluppo di soluzioni ICT - che consentano la realizzazione di servizi di open government favorendo processi di trasparenza e partecipazione - e sulla realizzazione di infrastrutture digitali funzionali agli interventi di riforma delle PA previsti dall'Asse I.
- **Asse III** – Finalizzato al rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento pubblico con particolare riferimento al potenziamento della capacità istituzionale nell'implementazione delle politiche sostenute dal FESR (Obiettivi tematici 1-7), anche a partire da specifici fabbisogni emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA).





WORK IN PROGRESS

VICINI ALLA META!!!!!!